

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI UN DOTTORATO RISERVATO AI DIPENDENTI DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI – XL CICLO, A.A. 2024/25

TRA

L'Università degli Studi della Tuscia, codice fiscale n.80029030568, rappresentata dal Rettore pro-tempore nella persona del Prof. Stefano Ubertini, domiciliato per la carica presso l'Università degli Studi della Tuscia (di seguito denominata "Università"), via S. Maria in Gradi n. 4 – 01100, Viterbo

E

Il Ministero della Cultura, d'ora in poi "MiC", codice fiscale n. 97904380587, con sede legale in via del Collegio Romano 27, 00186 – Roma, rappresentato dal Direttore Generale Educazione, ricerca e Istituti culturali nella persona del Dott. Andrea De Pasquale, nato a Sanremo (IM) il 22 novembre 1970, domiciliato per la carica presso l'Ente

VISTI

- il D.M. 14/12/2021, n. 226 rubricato "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";
- il D.M. 22/03/2022, n. 301 rubricato "Linee Guida per l'accREDITamento dei dottorati di ricerca";
- il Regolamento dell'Università degli Studi della Tuscia in materia di dottorato di ricerca, emanato con Decreto rettorale 01/03/2022, n. 101;
- L. 476/1984 rubricata "Norma in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la contrattazione collettiva nazionale vigente;

PREMESSO CHE

- il MiC è interessato allo svolgimento e allo sviluppo delle attività di ricerca per le quali è istituito il Dottorato di Ricerca in Scienze storiche e dei beni culturali, anche al fine di promuovere lo sviluppo dei propri campi di ricerca e di favorire la preparazione di personale in questo settore;
- che l'Università attiverà il Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze storiche e dei beni culturali, XL ciclo, a.a. 2024/25;
- che la normativa vigente in materia (DD.MM. 226/2021 e 301/2022) permette alle Università di stipulare convenzioni per l'attivazione di un dottorato con dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche impegnati in attività di elevata qualificazione, con mantenimento del trattamento stipendiale, destinando una quota dei posti disponibili per l'ammissione ai corsi di dottorato ai dipendenti a seguito del superamento della relativa selezione;
- che questa modalità di collaborazione con l'Università, permette al MiC di formare, attraverso un percorso di dottorato, i propri dipendenti, sviluppando attività di formazione congiunte e lavorando a tematiche di ricerca di interesse comune nell'ambito di un piano formativo

individuale che stabilisca il programma, le modalità di svolgimento dell'attività di ricerca e la ripartizione dell'impegno del dipendente;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - L'Università si impegna, relativamente al XL ciclo, a.a. 2024/25, a prevedere n. 1 (uno) posto in aggiunta a quelli banditi per il Dottorato di Ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali", riservato ad un dipendente del MiC a tempo indeterminato, che svolgerà attività di ricerca nell'ambito del tema "Sostenibilità per il patrimonio culturale", come meglio declinato nella scheda allegata alla presente.

Alla procedura selettiva possono partecipare i dipendenti del MiC in possesso dei requisiti previsti dal bando di concorso e autorizzati dal dirigente dell'Ufficio d'appartenenza in base alla normativa contrattuale vigente.

Il numero di posti riservati ai dipendenti dell'Ente concorre al computo totale delle posizioni bandite dall'Università.

All'esito della procedura, l'Università comunica i risultati al MiC alla Direzione generale Organizzazione, Servizio *II-Personale e relazioni sindacali* (dg-or@cultura.gov.it).

Art. 2 - Nel corso degli studi il dottorando sviluppa la capacità di gestire e fare ricerca e acquisisce competenze di frontiera immediatamente trasferibili sul campo.

Alla fine del percorso conseguirà il titolo di Dottore di Ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali".

Il dottorando potrà svolgere visite di studio e ricerca presso Istituzioni nazionali e internazionali riconosciute, con i quali le parti intrattengono rapporti di collaborazione, in conformità con il programma formativo e di sviluppo delle ricerche, secondo quanto concordato dai Tutor e in accordo con il Collegio dei Docenti.

Le spese connesse a tali visite di studio e di ricerca sono a carico del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) dell'Università e sono coperte:

- a. dal budget di cui all'art. 9, c. 4 del D.M. 226/2022, il cui importo minimo è di € 1.624,30 annue, a partire dal primo anno di dottorato;
- b. dal contributo per eventuali periodi di attività di ricerca all'estero, di cui all'art. 9, c. 3 D.M. 226/2022).

Art. 3 - Al fine di esaminare lo sviluppo del percorso di dottorato del dipendente selezionato, un rappresentante del MiC è deputato a fare parte del Collegio dei Docenti del corso.

Art. 4 - Per quanto concerne la disciplina relativa al concorso di ammissione al corso di dottorato e agli obblighi cui sono soggetti gli iscritti al suddetto corso, si fa espresso riferimento alle norme vigenti in materia, in particolare al D.M. 14 dicembre 2021, n. 226, al Regolamento d'Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con il Decreto Rettorale n. 1 marzo 2022, n. 101 e al relativo bando di concorso.

Art. 5 - Le Parti si impegnano a rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza.

Il personale delle parti ed il dottorando sono tenuti ad uniformarsi ai regolamenti ed alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso le sedi di svolgimento delle attività del

dottorato, osservando quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e in particolare gli obblighi dell'art. 20 del citato decreto, oltre che le indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante.

Art. 6 - Le coperture assicurative del dipendente selezionato sono quelle previste nei rispettivi ordinamenti giuridici.

Art. 7 - La proprietà intellettuale dei risultati dell'attività di ricerca svolta dal dottorando in collaborazione con i supervisor e con altro personale universitario spetta a entrambe le Parti, in proporzione al contributo fornito dal personale di ciascuna delle Parti.
Qualora i risultati della ricerca condivisi siano brevettabili, le Parti disciplineranno con un accordo separato l'eventuale gestione in comune dei diritti di proprietà industriale.

Art. 8 - Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati personali, anche appartenenti alle categorie particolari di dati personali, derivanti dall'esecuzione della presente convenzione in conformità al D. Lgs. 196/2003 e sue successive modifiche e integrazioni, nonché del Regolamento UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati), specificandolo anche nel bando di concorso.

La partecipazione al concorso comporta, nel rispetto dei principi di cui alla succitata legge, espressione di consenso a che i dati personali dei candidati e quelli relativi alle prove concorsuali vengano pubblicati sul sito internet dell'Ateneo.

Art. 9 - La durata dell'Accordo è di 3 anni (escluso il periodo dedicato alla valutazione e discussione della tesi) a decorrere dall'anno di inizio del Corso. All'inizio di ogni successivo ciclo l'Ente ha facoltà di proporre all'Università una quota dei posti disponibili per l'ammissione ai corsi di dottorato ai propri dipendenti.

Art. 10 - Il presente Accordo, per la disciplina non espressamente prevista, è regolato dalla normativa vigente. Le Parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione, dall'applicazione e/o in ordine alla validità del presente Accordo. In caso non sia possibile raggiungere una definizione amichevole della vertenza, le predette controversie saranno differite alla competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 11 - Il presente Accordo, sottoscritto in forma elettronica da entrambe le parti, è soggetto ad imposta di bollo sin dall'origine e sarà registrato in caso d'uso. L'imposta di bollo sarà assolta dall'Università in modalità virtuale, giusta l'autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Viterbo prot. 30772 del 20/04/2022. Le spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Per l'Università degli Studi della Tuscia

Per il Ministero della Cultura

Il Rettore
Prof. Stefano Ubertini

Il Direttore Generale
Dott. Andrea De Pasquale

ALLEGATO

NOME ISTITUZIONE Ministero della Cultura

SITO WEB <https://cultura.gov.it/>

REFERENTE COLLEGIO DOCENTI Dott.ssa Elisabetta Borgia

TEMATICA Sostenibilità per il patrimonio culturale

DESCRIZIONE DELLE SPECIFICITÀ DEL PROGRAMMA DI RICERCA E ASPETTI INNOVAZIONE

Nel solco di documenti come gli UNESCO Thematic Indicators for Culture in the 2030 Agenda, il programma di ricerca è indirizzato ad implementare le capacità di analisi e azione sul possibile contributo del patrimonio culturale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il patrimonio culturale, quindi, come ambito trasversale e strategico per vincere la sfida della sostenibilità – ambientale, economica, sociale e culturale - attraverso la definizione e messa in pratica di metodologie, azioni e prassi d'intervento integrate ed innovative che dovranno costituire l'asse portante dell'approccio operativo da applicare, in primis, nei settori di competenza all'interno del Ministero della Cultura.

La ricerca potrà vertere sui temi della tutela, del restauro e della conservazione, anche in un quadro di manutenzione programmata dei beni culturali, così come sugli aspetti correlati con l'educazione al patrimonio e ai suoi sviluppi in termini di accesso ampliato ai contenuti culturali e di coinvolgimento attivo delle comunità verso uno sviluppo dei territori su base culturale.

L'integrazione dei risultati e della documentazione prodotta (testuale, immagini fotografiche e grafici) consentirà di mettere a punto anche un sistema di monitoraggio e valutazione delle buone pratiche.

Le proposte della ricerca si inseriscono nell'orizzonte del PNRR, ed in particolare nella Missione 1 Componente 3, in cui gli interventi previsti, in conformità con gli obiettivi e i principi trasversali del Piano, intendono ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale italiano e favorire la nascita di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività, l'accessibilità e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale.

Il programma di ricerca prevede anche attività volte alla disseminazione dei risultati per incentivare la costruzione di comunità educanti e processi di partecipazione attiva da parte della cittadinanza che diverrà più consapevole e responsabile del patrimonio culturale di prossimità.